

**COMMISSIONE VII
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
INDAGINE CONOSCITIVA**

13.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 GIUGNO 2016

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **FLAVIA PICCOLI NARDELLI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Blažina Tamara (PD)	9
Piccoli Nardelli Flavia, <i>Presidente</i>	3	Bono Sabrina, <i>Capo del Dipartimento per programmazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR</i>	3, 10
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA IN ITALIA		D'Ottavio Umberto (PD)	8, 10
Audizione della Direttrice Generale della Direzione edilizia scolastica, fondi strutturali e innovazione digitale del MIUR, dottoressa Simona Montesarchio e del Capo del Dipartimento per programmazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR, dottoressa Sabrina Bono:		Ghizzoni Manuela (PD)	9
Piccoli Nardelli Flavia, <i>Presidente</i>	3, 4, 8, 9, 10, 12	Montesarchio Simona, <i>Direttrice Generale della Direzione edilizia scolastica, fondi strutturali e innovazione digitale del MIUR</i>	4
		Rocchi Maria Grazia (PD)	9
		ALLEGATO: Documentazione depositata dalla dott.ssa Bono e dalla dott.ssa Montesarchio	13

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
FLAVIA PICCOLI NARDELLI

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione della Direttrice Generale della Direzione edilizia scolastica, fondi strutturali e innovazione digitale del MIUR, Simona Montesarchio, e del Capo del Dipartimento per programmazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR, Sabrina Bono.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'edilizia scolastica in Italia, l'audizione della direttrice generale della Direzione edilizia scolastica fondi strutturali e innovazione digitale del MIUR, dottoressa Simona Montesarchio, e del capo del Dipartimento per la programmazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR, dottoressa Sabrina Bono.

Per noi questa seduta è molto importante perché conclude il ciclo di audizioni che abbiamo ripreso, per terminare al meglio questa indagine conoscitiva che avevamo interrotto e che, per concludersi degnamente, aveva bisogno di un aggiornamento su tutto quello che è stato fatto nell'ultimo periodo. Le vostre audizioni chiudono, infatti, il nostro approfondimento, cui seguirà la stesura e l'approvazione del documento finale.

Do, quindi, la parola alla dottoressa Bono.

SABRINA BONO, *Capo del Dipartimento per programmazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR*. Buon pomeriggio a tutti. Ringraziamo la VII Commissione e il presidente per averci dato l'occasione di fare il punto sull'edilizia scolastica, anche rispetto alla precedente audizione del MIUR. Sono passati soltanto tre anni ma, in termini di attività amministrativa sull'edilizia, è come se ne fossero passati trenta.

Innanzitutto, rispetto al 2013, a livello di ministero, è cambiata la *governance* della *policy* dell'edilizia dal momento che, nell'ambito della riorganizzazione del 2014, una direzione di nuova istituzione è stata dedicata proprio all'edilizia scolastica, cosa che rappresenta una grande innovazione e un segnale della grande importanza riconosciuta alla problematica da parte del MIUR. Soprattutto, però, c'è stato l'avvio di un modello organizzativo necessitato dall'istituzione, nel 2013, del Fondo unico per l'edilizia scolastica nel bilancio del MIUR, in cui sono confluite quasi tutte le risorse relative all'edilizia scolastica presenti nel bilancio dello Stato. Ovviamente, avere una struttura di riferimento aiuta nella *governance* amministrativa.

Come potete vedere nella prima *slide*, accanto a quello della *governance* amministrativa è stato riavviato anche il discorso di una cabina di regia permanente sull'edilizia scolastica perché, come emerso anche dai risultati delle prime audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva partita nel 2013, una delle principali problematiche relative all'edilizia scolastica è costituita dalla frammentazione delle competenze istituzionali stabilite dalla normativa, con la conseguente difficoltà di realizzare

delle *policy* basate sull'intervento di più soggetti istituzionali, quindi su una *multi-level governance*.

Finalmente, dopo più di 17 anni, è stato nuovamente ricostituito presso il MIUR l'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica, previsto dalla legge n. 23 del 1996, composto sia da una parte politica, sia da una struttura tecnica di accompagnamento; si riunisce almeno una volta al mese in caso di particolari emergenze o nuovi filoni amministrativi che devono avviarsi. È composto, oltre che dal MIUR, da tutti gli altri ministeri che hanno una competenza in materia (Ministero delle finanze, delle infrastrutture e trasporti, dei beni e le attività culturali), e dalla Protezione civile. Come ultima novità, sempre a livello di *governance* centrale è stata introdotta, con apposita novella normativa, anche la struttura di missione per l'edilizia scolastica, costituita nel 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Come dicevo, si tratta di una *multilevel governance*, con la presenza di regioni, ANCI e UPI all'interno dell'Osservatorio.

Si sta rivelando molto produttiva un'altra novità introdotta soltanto di recente, anche se con qualche problema di rodaggio iniziale. Mi riferisco alla partecipazione, su richiesta, delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale in materia di edilizia scolastica. Ci è stata richiesta, infatti, la partecipazione da parte di Cittadinanzattiva e di Legambiente. Questo scambio, in una cabina di regia istituzionale, ha consentito, effettivamente, un approfondimento di tutte le tematiche.

Dicevo del cambiamento anche a livello di risorse finanziarie a seguito dell'istituzione del Fondo unico per l'edilizia scolastica. A breve la dottoressa Montesarchio entrerà nei dettagli delle risorse, che in questi tre anni hanno rappresentato sicuramente la svolta maggiore, insieme alla scelta delle nuove procedure amministrative. Mi permetto di segnalare, tra i cambiamenti degli strumenti, anche la realizzazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, prevista dalla legge n. 23 del 1996 e finalmente realizzata e messa *on line* dal

MIUR il 6 agosto dello scorso anno. Grazie poi alla collaborazione delle regioni e, a cascata, degli enti locali, siamo finalmente riusciti a creare questo snodo informatico di unione fra le anagrafi presenti nelle diverse regioni. Peraltro, anche le regioni che ne erano prive, sono riuscite a mettersi al passo, seppure in due *step*, con circa sei mesi di ritardo rispetto alle altre. Il 6 agosto dello scorso anno siamo, appunto, usciti con questo strumento, che prevede diverse applicazioni. Se abbiamo tempo, vorremmo illustrarvele, dopo aver parlato dei dati, proprio per dimostrare le potenzialità e l'utilità dello strumento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica per la *governance*. Così com'è, l'anagrafe è ancora molto statica; è una fotografia che rischia di essere poco aggiornata. Invece, con queste implementazioni, vorremmo renderla molto più dinamica.

Lo strumento principale, del quale parleremo a breve, è quello della programmazione unica nazionale. È un procedimento amministrativo (per dirla in termini giuridici) che coinvolge tutti gli enti della filiera di *multilevel governance* di cui vi parlavo e che consente di avere un quadro chiaro delle priorità di intervento sull'edilizia di triennio in triennio, visto che abbiamo operato in maniera triennale.

Lascio la parola alla dottoressa Montesarchio, che illustrerà i dati. In calce riprenderò la parola per fare alcune precisazioni. Poiché abbiamo seguito i vostri lavori, vorrei, infine, fare alcune precisazioni in relazione ad alcuni interventi fatti in precedenti audizioni che hanno bisogno di qualche rettifica riguardo ai dati forniti.

PRESIDENTE. Grazie alla dottoressa Bono. Do la parola alla dottoressa Montesarchio.

SIMONA MONTESARCHIO, *Direttrice Generale della Direzione edilizia scolastica, fondi strutturali e innovazione digitale del MIUR*. Grazie, presidente. Ringrazio la Commissione perché — come ha detto la dottoressa Bono — forse questa è una delle prime opportunità ufficiali in cui il Ministero può finalmente esporre i dati relativi

al lavoro che è stato svolto in un anno e mezzo, ovvero dalla creazione della direzione.

Abbiamo preparato queste *slides* per dire che il primo atto normativo — in fondo c'è una *slide* con tutti i riferimenti normativi — è del 2012. Nel 2013 è stato creato il Fondo unico e sono state concesse le prime risorse sull'edilizia scolastica, ovvero i 150 milioni gestiti dal ministero. Da quel momento, c'è stato un incremento più o meno costante di risorse, che sono andate aumentando di anno in anno. Mi piacerebbe sottolineare, però, che l'aver concentrato in un Fondo unico per l'edilizia e in un'unica programmazione nazionale tutti gli interventi per l'edilizia scolastica ci ha consentito di avere un metodo nuovo, ma soprattutto delle regole che potessero essere, per quanto possibile, comuni. Infatti, adesso attuiamo regole tecniche sull'aggiudicazione dei lavori, sulle economie di gare e sulla gestione delle varianti, uguali su tutto il territorio nazionale, senza possibilità di differenziazione né tra una regione e l'altra, né tra i vari livelli di programmazione.

Abbiamo creato anche un sito *Internet* del ministero con le varie voci di finanziamento che potete vedere e che, sostanzialmente, si riferiscono a tutte le procedure gestite dal Ministero dell'istruzione e che adesso analizzeremo nel dettaglio.

Partiamo dal Fondo unico per l'edilizia, sul quale sono presenti residui per 150 milioni di « Scuole sicure » (vedremo precisamente nel dettaglio), le risorse per l'adeguamento sismico degli edifici, che erano vecchi fondi della Protezione civile, qui confluiti, le risorse per le indagini diagnostiche, quelle per l'alluvione in Sardegna e i contributi pluriennali per i mutui BEI, senza contare quanto la legge di stabilità per il 2016 ha posto a carico del Fondo unico a partire dal 2017, ovvero circa 1,7 miliardi.

È stato possibile gestire tutto questo dando nuovo vigore — come diceva la dottoressa Bono — all'anagrafe dell'edilizia scolastica. Per la prima volta, il 6 agosto 2015 abbiamo reso pubblici i dati attraverso lo strumento « Scuole in chiaro ». Al momento, non c'è ancora una georeferenziazione

precisa, ma è possibile, effettuando una ricerca per edificio, ottenere diversi dati riguardanti sia l'anagrafica dell'edificio (come l'anno di costruzione), sia i dati di georeferenziazione o catastali, sia i vincoli esistenti sugli edifici, o anche lo stato di conservazione del corpo di fabbrica. È altresì possibile conoscere le condizioni di sicurezza, quindi le certificazioni che riguardano l'agibilità, il collaudo e la prevenzione incendi.

Al momento, l'anagrafe dell'edilizia è una fotografia piuttosto statica. Il primo passo è stato rendere pubblici i dati che vi sono stati riversati, ma per il momento l'anagrafe funziona ancora su snodi regionali. Proprio per questa ragione, vorremmo creare un nuovo progetto di anagrafe. Attualmente ogni regione ha la sua banca dati che, periodicamente (di solito due volte l'anno), riversa i dati sulla piattaforma centrale. In realtà siamo ancora lontani dall'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, perché il ministero ancora non vede i dati in tempo reale, ma deve attendere lo scarico da parte delle regioni. Per contro, il nostro progetto di anagrafe — su cui, ovviamente, vorremmo investire delle risorse che ci consentano di realizzare gli obiettivi che vi dirò — è quello di creare un fascicolo elettronico dell'edificio scolastico che possa essere interoperabile con le banche dati esistenti. In pratica, se oggi il comune, per poter essere pagato, deve necessariamente compilare delle schede di monitoraggio anche abbastanza dettagliate, non dobbiamo costringere lo stesso tecnico del comune a fare per due volte lo stesso lavoro, una per ottenere i pagamenti e le liquidazioni e un'altra per compilare l'anagrafe dell'edilizia scolastica. Dobbiamo, dunque, raggiungere l'obiettivo di rendere le banche dati esistenti interoperabili, soprattutto per dare un senso all'infinità di dati che abbiamo e che ci derivano dal monitoraggio di tutte le azioni che stiamo facendo e poterli utilizzare per diversi scopi. A questo proposito, ricordo che in occasione della firma del contratto per i mutui BEI, alla presenza del Ministro, la Banca europea degli investimenti ha detto che il sistema di monitoraggio dei mutui BEI che avevamo realizzato era il migliore esistente in Europa, essendoci basati

sul sistema di monitoraggio dei fondi strutturali e, quindi, prendendo dall'Europa quei criteri e quei principi per trasferirli nelle procedure nazionali. Quel sistema di monitoraggio ci garantisce di sapere in tempo reale quante risorse e quante economie abbiamo, fin dal momento in cui gli enti locali fanno le gare, consentendoci un più efficace reinvestimento delle risorse su altri interventi in graduatoria. Finora abbiamo investito — poi potremo vedere il dettaglio — almeno 22 milioni sulla vecchia programmazione di 150 e almeno 65-67 milioni sulla nuova programmazione relativa ai 400 milioni. In sostanza, è come se avessimo dato origine a una nuova programmazione.

Un altro obiettivo che vorremmo realizzare è quello di un utilizzo dell'anagrafe come piattaforma che serva anche alle regioni per poter gestire e caricare i progetti. In questo modo, potremmo seguire il progetto — ovvero l'avvio del lavoro pubblico sulla scuola — fin dall'inizio, cioè dalla fase di progettazione, fino a quella di esecuzione, quando vengono caricati i certificati di regolare esecuzione.

Questa è la tabella di cui vi dicevo, che deriva da un'analisi dei dati presenti nell'anagrafe attuale, non ancora evoluta. Abbiamo il numero totale di edifici (42.292), di cui 36.353 attivi. Negli ultimi mesi abbiamo avuto un incremento di circa 3.000 edifici attivi perché è stato fatto un lavoro massivo di aggiornamento, anche a livello regionale, dei dati dell'anagrafe. Gli edifici non attivi sono legati ad azioni di ridimensionamento della rete scolastica, per cui il dato può essere abbastanza veritiero.

Questa, invece, è la programmazione triennale 2015-2017, soggetta a un aggiornamento annuale. Il mese scorso abbiamo aggiornato i piani 2016 per partire con la nuova programmazione. Il primo anno in cui è stata redatta la programmazione, cioè nel 2015, erano presenti 6.197 richieste di intervento da parte degli enti locali, per una programmazione complessiva, ovvero per una richiesta di finanziamento di 3,6 miliardi. Se teniamo conto della programmazione di mutui BEI, tenendo fermo il piano 2015 di 905 milioni — abbiamo il dettaglio dei dati — e il nuovo Piano 2016,

che sta per partire, di circa 230 milioni, si arriva a 1,1 miliardi di copertura degli interventi. Questo, ovviamente, senza considerare le economie derivanti dalle procedure di gara che in questo momento non sono previste, ma rispetto alle quali ci aspettiamo un incremento di almeno 200 milioni in termini di ulteriori economie da reinvestire sullo scorrimento delle graduatorie. Inoltre, con l'investimento delle risorse stanziato dalla legge di stabilità per il 2016, che potremmo utilizzare dal 2017, ci aspettiamo uno scorrimento di 1,5-1,7 miliardi. Possiamo quindi affermare di essere a buon punto.

Questo è il dettaglio delle risorse che abbiamo gestito relativamente alle singole misure, ovvero alle varie programmazioni che fanno capo al ministero; ne eviterei la lettura, perché inutile. I programmi più ampi sono sicuramente « Scuole sicure »; mutui BEI, di cui abbiamo avuto l'annualità 2015 e 2016 grazie alla legge sulla « Buona scuola », che ha incrementato le risorse per l'anno 2016, le indagini diagnostiche, una misura sui solai e sui controsoffitti. A questo proposito, abbiamo concluso 1.460 interventi; 3.800 sono ancora in corso, ma sappiamo che normalmente le scuole fanno eseguire gli interventi nei periodi di chiusura, per cui possiamo aspettarci un incremento del numero di interventi nel periodo estivo appena iniziato.

Da ultimo, nella tabella sono presenti i fondi della Protezione civile che sono confluiti dal 2015. Il primo anno abbiamo gestito due annualità (2014 e 2015) perché c'è stato un anno di ritardo nell'accredito delle risorse della Protezione civile sul nostro Fondo unico. A ogni modo, dal 2015 continuano a esserci 20 milioni all'anno, come da normativa vigente.

Abbiamo poi la programmazione dei fondi strutturali di competenza del Ministero e dobbiamo ancora avviare una programmazione di 422 milioni sul 2014-2020, al momento non attuata. La nostra idea è integrare le risorse nazionali con quelle dei fondi strutturali per eseguire interventi il più possibile coerenti tra loro.

Vi sono, ancora, i fondi della Sardegna, pochi, ma anch'essi significativi; c'è il pro-

gramma « Scuole belle », di cui vi parlerà la dottoressa Bono.

C'è anche lo sblocco del patto di stabilità, con l'incremento di 480 milioni previsto dalla legge di stabilità, di cui si è occupata finora la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quindi la struttura di missione. Tuttavia, lo abbiamo inserito anche nella nostra programmazione perché si tratta di risorse destinate allo sblocco del patto per interventi derivanti da « Scuole sicure » o da mutui BEI, quindi relativi alle nostre procedure.

Riguardo al progetto « Scuole innovative », è partito da poco il relativo bando. Si tratta di un finanziamento di 350 milioni; sono state individuate 52 aree per la costruzione delle scuole del futuro, come abbiamo detto nel nostro *slogan*. È un intervento importante, non tanto per il fatto che verranno costruite scuole nuove, ma per la coscienza che si sta creando in tutto il Paese. A questo riguardo, stiamo facendo un *tour*, in alcuni casi anche con il Sottosegretario, per promuovere una sorta di progettazione partecipata, chiedendo alle scuole, ai docenti, ai cittadini e ai genitori l'idea di scuola innovativa che desiderano. Devo dire che la risposta è stata molto alta. In alcuni casi, i genitori hanno risposto che, pur stando nel consiglio d'istituto da vari anni, non avevano mai avuto occasione di poter valutare gli spazi idonei per un bambino o per un ragazzo. Pubblicheremo questi risultati sul sito *internet* « Scuole innovative » che abbiamo realizzato a questo scopo.

Sono previsti interventi per la certificazione di agibilità, ma ci sono solo 10 milioni sul nostro fondo. Rispetto ai fondi immobiliari, per il momento ha iniziato il comune di Bologna, con un intervento da 5 milioni.

Abbiamo poi le risorse che chiamiamo « articolo 1, commi 161-162 », non per complicare le cose, ma perché la « Buona scuola » prevedeva delle misure per recuperare economie da vecchie procedure di edilizia non più utilizzate. Abbiamo fatto il monitoraggio che spetta al MIUR, secondo la legge n. 23 del 1996 — vecchia di 20 anni — da cui abbiamo recuperato 100 milioni. Sono

in atto tutte le procedure per la revoca di finanziamenti, perché tecnicamente vanno revocati, anche se sono fermi da dieci anni. Ad ogni modo, a oggi, abbiamo accertato 100 milioni di euro.

Voglio evidenziare che, in ogni caso, teniamo molto ai sistemi di monitoraggio, perché ci consentono di reinvestire risorse.

Questo è lo schema complessivo che evidenzia risorse per circa 6,3 miliardi sull'edilizia, derivanti dalla somma delle diverse voci, oltre a 1,7 miliardi previsti dalla legge di stabilità. Non sono compresi i 350 milioni del Fondo Kyoto, perché non vengono gestiti dal nostro ministero, né alcune risorse dei POR regionali per i quali possiamo solo fare degli accordi con le regioni. Abbiamo poi le economie derivanti dai programmi stralcio del Ministero delle infrastrutture che non gestiamo noi e per le quali non abbiamo, a oggi, dati certi. Le abbiamo comunque stimate in circa 70 milioni di euro.

Qui c'è un ulteriore dettaglio relativa alla programmazione programmazione di « Scuole sicure ». Si tratta di 150 milioni, con le percentuali dei lavori, delle relative economie e del numero degli interventi che è stato possibile rifinanziare grazie ad esse. Questa è la delibera CIPE n. 22 del 2014, in cui ogni pagina ha il suo dettaglio, con le percentuali di economia accertate e di interventi di reinvestimento.

Analogo discorso può essere fatto per la scheda sul piano di mutui BEI, con 1.215 interventi, sui fondi PON, l'alluvione in Sardegna, le indagini diagnostiche (vi lasciamo i dati, quindi potete vederli), per il progetto « Scuole innovative », di cui vi parlavo e di cui è in atto il concorso di idee, con la pubblicazione del bando. Abbiamo realizzato già il concorso per le scuole, che sarebbe la terza fase, e svolto il primo *hackathon* sull'edilizia scolastica, con un investimento in premi per le scuole.

Vi lascio anche i dati su come è cambiata la *governance* e su cosa stiamo facendo. Un altro interessante strumento è la « *app* » per l'edilizia scolastica, che potete scaricare già oggi, anche se non è ancora aggiornatissima sullo stato degli edifici, perché non ancora tarata sull'anagrafe dell'e-

dilizia, anch'essa ancora non aggiornata. Funzionano, però, benissimo le notifiche relative a tutte le *news* che pubblichiamo sul sito. Contestualmente, è possibile per i cittadini caricare, quindi segnalare situazioni di criticità, o anche le buone pratiche nell'edilizia che magari esistono già.

Stiamo poi lavorando in sinergia con il Piano nazionale per la scuola digitale perché, così come guardiamo all'esterno, ovvero alla sicurezza degli edifici, guardiamo anche all'interno, quindi laboratori, biblioteche, laboratori professionalizzanti, ambienti digitali, infrastrutturazione della rete *WLAN*, con il *Wi-Fi* nelle scuole, che stiamo finanziando contemporaneamente e parallelamente in considerazione dell'importanza che rivestono per noi gli spazi sia esterni, sia interni. Rispetto a quello che faremo, partirà a brevissimo un concorso per tutte le scuole che hanno concluso la fase del programma « Scuole sicure », rispetto al quale finanzieremo l'acquisto di arredi innovativi per 20 scuole. Chi ha concluso i lavori e avrà fatto una scuola nuova, potrà, pertanto, avere anche gli arredi nuovi.

C'è, poi, la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, che cade il 22 novembre, come stabilito in forza di un emendamento di questa stessa Commissione. Al riguardo, abbiamo già un logo, una *app*, una vetrina interattiva, uno *spot* e un cortometraggio; dobbiamo soltanto premiare le scuole, ma saranno tutte disponibili, da settembre, a far partire la nuova campagna per la giornata del 22 novembre.

Abbiamo anche promosso una giornata internazionale per la sicurezza nelle scuole con la partecipazione e il coinvolgimento dell'OCSE, che sarà il 27-28 settembre 2016: la prima che si svolgerà in Italia.

Ancora: è previsto un accordo con l'Agenzia dei beni confiscati, per l'utilizzo di eventuali beni a fini didattici. Lo stesso vale per l'Agenzia del demanio, per una ricognizione delle affittanze passive o di edifici dismessi, per capire dove è possibile intervenire. Sta, infine, per partire anche un piano palestre e un piano mense.

Passiamo ora a che cosa dobbiamo migliorare, rispetto a cui ci può servire un aiuto anche da parte della Commissione.

Innanzitutto, è necessaria una maggiore precisione nei dati e quindi realizzare quel progetto di anagrafiche che ho descritto, possibilmente anche migliorandolo ulteriormente. Dobbiamo riconfermare le deroghe sull'edilizia scolastica perché, essendo entrato in vigore il nuovo Codice dei Contratti, abbiamo bisogno che le deroghe, non sulle procedure, ma sulle tempistiche degli appalti in materia di edilizia scolastica, siano confermate.

Dobbiamo, inoltre, stringere accordi con le regioni per la gestione dei fondi strutturali per agire in maniera coordinata. Se è possibile, ci servirebbero risorse aggiuntive per potere intervenire sui dati specifici dell'anagrafe, per esempio migliorando i dati sull'amianto, sull'antincendio e, in particolare, sulle verifiche statiche.

Questa è, infine, la normativa di riferimento. Mi fermo qui, grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio la dottoressa Montesarchio per questa esposizione molto esauriente. I dati forniti sono stati distribuiti. Mi pare che la dottoressa Bono volesse reintervenire, ma alla fine, se ho capito bene. Do quindi la parola ai colleghi che intendono porre questioni.

UMBERTO D'OTTAVIO. Intervengo innanzitutto per ringraziare del lavoro svolto e del materiale che ci lasciate oggi. Infatti, essendo questa l'ultima audizione, quello che ci consegnate oggi è molto prezioso anche per la stesura del documento finale. In particolare, ho apprezzato moltissimo le due ultime *slides*, nelle quali ci chiedete addirittura di rafforzare il vostro lavoro e lavorare, così, in sinergia con voi.

Finisco con una considerazione e una domanda veloce. A me sembra che si possa dire che, effettivamente, nel corso di questi mesi e di questi anni l'atteggiamento nei confronti dell'edilizia scolastica sia cambiato. Infatti, si interviene e si collabora. Abbiamo, però, bisogno di fare anche un lavoro sulla percezione. In questi giorni sto leggendo un libro che intitolato « *Le cose*

come sono ». Ecco, a volte la realtà non è esattamente quella che viene percepita. Allora, è fondamentale un lavoro di comunicazione. Penso che l'occasione possa essere nella giornata della sicurezza, quando, teoricamente, tutte le scuole del nostro Paese dovrebbero essere impegnate a ragionare sulla sicurezza. Vorrei, dunque, capire come sta andando la preparazione di questa giornata. Peraltro, ho visto che ne avete aggiunta un'altra con l'OCSE, quindi, immagino, seguirà anche un confronto internazionale.

Finisco dicendo che rileggerò i dati, perché la somma non è di immediata comprensione. Credo, però, sia fondamentale mantenere la rotta sulla programmazione nazionale. Trovo estremamente importante che i criteri con i quali viene data la priorità all'intervento e alla sua gestione siano omogenei in tutto il Paese.

La mia considerazione è questa: dobbiamo fare in modo che l'edilizia scolastica corrisponda a un livello essenziale delle prestazioni. Se il Paese non ha edifici per fare scuola, non garantisce un diritto ai cittadini. L'edificio sicuro, adeguato e accogliente è il modo migliore per garantire una prestazione. Se questo non c'è, non funziona. Pertanto, se stiamo andando in questa direzione, stiamo raggiungendo un obiettivo epocale per il nostro Paese.

MARIA GRAZIA ROCCHI. Grazie per l'utilissimo materiale, prezioso e adatto alla comunicazione con i nostri territori di riferimento (amministrazioni comunali, provinciali e quant'altro). Vorrei chiedere un dato. Ne colgo traccia nell'ultima diapositiva, ma vorrei sapere se la dottoressa Montesarchio, che sta presidiando questo settore con efficacia, ha avuto modo di valutare l'impatto della semplificazione burocratico-amministrativa sulla possibilità di incrementare il numero degli interventi fra il programmato e l'attuato.

Infatti, uno dei dati che colpiva nella fase precedente dell'indagine era il *gap* enorme fra quanto si programma e quanto in realtà si realizza. In questo caso vedo le cifre risalire, segno c'è anche una migliore capacità di elaborazione, di programmazione e di progettazione da parte delle

amministrazioni preposte. Ora, la semplificazione, già inserita nelle leggi n. 104 e n. 107, ha aiutato in tal senso? Quant'altro si potrebbe fare in questa direzione?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Rocchi. Abbiamo ora l'onorevole Blažina.

TAMARA BLAŽINA. Risparmio il tempo per i ringraziamenti. Vorrei porle una sola domanda. Rispetto ad alcuni interventi che sono molto antecedenti non solo alla costituzione del nuovo dipartimento, ma anche rispetto al decreto-legge n. 104 – mi riferisco, per esempio, ad alcuni interventi che conosco e che risalgono addirittura al 2010, tramite fondi CIPE e così via – ci sono delle criticità rispetto alle procedure e all'utilizzo dei fondi.

Avete una visione di queste situazioni? C'è qualche possibilità di intervenire affinché si possa andare avanti per seguire l'*iter* in maniera più spedita, conformemente a quello che sta accadendo con gli interventi eseguiti negli ultimi due anni?

MANUELA GHIZZONI. Vorrei fare una considerazione e una domanda per verificare se ho capito bene. Quando abbiamo iniziato quest'indagine conoscitiva, abbiamo interpellato soggetti di ministeri diversi. Non è stato vent'anni fa, ma solo qualche anno fa. Questo significa – mi ricollego alla domanda che ha fatto l'onorevole Blažina – che adesso abbiamo un sistema, pur perfezionato e ancora perfezionabile, grazie al quale abbiamo la situazione allo stato attuale dei finanziamenti, della programmazione e di come procedono i lavori, indipendentemente da chi siede sul seggio più alto di viale Trastevere.

Si tratta, quindi, di uno strumento operativo utile per tutti, dalle famiglie, agli operatori dei comuni, ai decisori politici. Fermo restando il progresso, che adesso cominciamo a recuperare, anche con il riutilizzo dei residui, ma che rimane un'operazione non facile, avendo fallito precedentemente sulla gran quantità di residui. Per esempio, rispetto ai finanziamenti della legge obiettivo, avevamo percentuali, a cinque anni di operatività, che non arrivavano

al 20 per cento. Questo è veramente un fallimento perché significa stanziare i soldi e non spenderli. Qualcosa ancora resta: mi sembra che si possa dire che abbiamo uno strumento di conoscenza utile, appunto, anche per noi, cioè per i decisori.

Vengo al tema. A parte il fatto che finalmente abbiamo una utilissima tabella riassuntiva, oggi i finanziamenti stanno in parte su soggetti diversi. Penso a quelli della Protezione civile, che non sono molti, ma sono comunque significativi. Per quelli dell'ambiente abbiamo svolto un'audizione e anche per quelli avrei invocato un'attribuzione diretta, ma è lo stesso.

Vengo, adesso, a una domanda sulla programmazione triennale. Sintetizzo in questo modo. Abbiamo fatto una programmazione triennale — basata sul principio di farci dire dai territori quali sono le esigenze, ovvero riconoscendo ai territori un ruolo di priorità provinciale e regionale o in alcuni casi solo regionale — che ammontava a 3,6 miliardi. Adesso, a metà del piano, ovvero del triennio, siamo a 1,4 miliardi, compresi i residui. A quanti interventi corrispondono?

Se volessimo andare avanti con l'esecuzione di tutto il piano, nelle prossime leggi finanziarie cosa dobbiamo finanziare e con quali modalità? Dobbiamo ripartire dai mutui BEI? Insomma, le chiedo una valutazione sull'efficacia delle linee di finanziamento. Forse perché è nata qui, ma abbiamo una predilezione per i mutui BEI. Ecco: hanno dato una risposta reale o sono meglio i 150 milioni?

So che siete tecnici, quindi vi chiedo una valutazione, appunto, di carattere tecnico sull'efficacia delle linee di finanziamento che abbiamo messo in campo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ghizoni. C'è grande interesse da parte della Commissione.

UMBERTO D'OTTAVIO. Le rivolgo una questione che mi hanno posto molti sindaci e amministratori sull'utilizzo del Patto di stabilità. Infatti, per il 2016 non potrà essere consumato nello stesso 2016. Sembra che la norma non sia chiara sul fatto

che è difficile spendere quei 480 milioni nel 2016. Bisognerebbe capire se e come possono essere spesi successivamente. So che se ne occupa l'unità di missione, ma lo chiedo a voi che siete qui oggi.

PRESIDENTE. Do la parola alla dottoressa Bono.

SABRINA BONO, Capo del Dipartimento per programmazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR. Parto dal tema che sento più mio, essendo una burocrate con orgoglio. Mi riferisco alla semplificazione amministrativa. Proprio in questa Aula, avendo fatto un monitoraggio, mi sono ritrovata a dare la tempistica degli interventi partiti sulla base dei vecchi filoni, nei quali accadevano delle cose particolari: le risorse venivano date tutte in anticipo per poi vedere, dopo cinque anni, l'intervento non realizzato, e quindi la necessità del recupero, con tutti i vari problemi.

Oggi sono cambiati gli strumenti normativi. Quando la dottoressa, Montesarchio tra le richieste di aiuto a voi rivolte, inseriva quella di mantenere le deroghe, nonostante il nuovo Codice dei contratti, non si riferiva — come ha specificato — a deroghe sulle procedure, che garantiscono la legalità delle gare, ma a quelle sulle tempistiche, che sono state introdotte a partire dallo strumento di « Scuole sicure », quindi dal « decreto del fare » (n. 69 del 2013) in poi.

Ebbene, quelle deroghe, che sono state perfezionate man mano, debbono continuare a esistere perché, insieme a una diversa concezione del finanziamento per stati di avanzamento lavori (con un anticipo, uno stato di avanzamento lavori e una conclusione), hanno consentito di arrivare a numeri di realizzazione di interventi, che trovate nei dati, stratosferici rispetto ai filoni di allora, anche se assolutamente da migliorare nell'ambito di un'amministrazione che deve essere sempre più efficiente nell'utilizzo delle risorse e nella spesa.

Lo stesso discorso vale per la tempistica. Non possiamo fare di più. Noi stessi stiamo cercando di accelerare i nostri tempi, ba-

sandoci sulle risorse umane che abbiamo. Tuttavia, non siamo rimasti in molti al MIUR, nonostante la percezione esterna sia quella di un pachiderma.

Occorre, quindi, mantenere quelle stesse deroghe di natura temporale. Dopodiché, la semplificazione ha aiutato e potrà ancora farlo.

Quelli a cui faceva riferimento l'onorevole Blažina, sono gli interventi che rientrano nei piani stralcio, con le delibere CIPE del 2010, ma sono gestione MIT. Questo non è per dire che il MIUR sia più bravo del MIT perché sono gestiti con le procedure e le tempistiche basate sulla normativa di allora. Questa è la differenza. Non si tratta di chi è più o meno bravo. Purtroppo, siccome ci confrontiamo con l'altro ministero, temo che non siano ancora neanche nella fase di sblocco, mentre noi siamo riusciti ad accelerare e a sbloccare gli interventi di nostra competenza sulle delibere CIPE, che, però, ammontavano solo a 100 milioni e non rientrano tra quelli del 2010 che citava lei.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, non so se avete notato la signorilità della dottoressa Montesarchio. Tra le richieste d'aiuto, c'era anche quella delle risorse finanziarie, ma è andata avanti con la *slides* e non lo ha detto. Certamente occorrono risorse finanziarie aggiuntive.

I due strumenti che hanno dimostrato di funzionare di più sono stati « Scuole sicure » e i mutui BEI. Tuttavia, i mutui BEI — che anche noi sentiamo un po' nostri, avendo fatto una lunga negoziazione con BEI — continuano ad avere una certa complessità, non tanto da parte nostra e nemmeno degli enti locali, per i quali la realizzazione dell'intervento è la stessa che possono fare con « Scuole sicure », ma da parte delle regioni che hanno un problema di contratto di mutuo, cosa che ha allungato i tempi.

Se potessimo parlare a cuore aperto, dovremmo dire che il meccanismo e la procedura di « Scuole sicure » garantiscono sicuramente maggiore efficientamento e movimentazione di risorse e di interventi da vedere realizzati.

Ringrazio l'onorevole D'Ottavio per aver riconosciuto l'esistenza di questa sinergia. Infatti, mi sembra quasi impossibile poter parlare in questo modo in una Commissione.

La giornata della sicurezza, che è nata grazie all'ispirazione di un disegno di legge che vedeva anche lei tra i firmatari, è stata istituita. Stiamo già lavorando alla prossima perché essendo stata istituita quasi in costanza di ricorrenza, nell'anno 2015 non c'è stata un'adeguata celebrazione della giornata.

Si è fatto un apposito concorso fra le scuole per far proporre, e quindi scegliere, un simbolo disegnato e realizzato dalle scuole stesse. Sono stati già valutati i progetti, ma abbiamo aspettato ad annunciarlo perché volevamo farlo nel momento del lancio della giornata.

Per le iniziative di quella giornata stiamo lavorando sia con Cittadinanzaattiva, sia con le altre associazioni che da sempre si caratterizzano per l'impegno in quella giornata, nonché con l'associazione « Vito Scafidi » e direttamente con la mamma di Vito Scafidi, che sta dando una disponibilità estrema e che salutiamo sempre con grande affetto.

Insomma, stiamo lavorando per cercare di fare sinergia perché anche in quella giornata è brutto vedere iniziative tra loro separate, purtroppo talvolta in memoria di tristi vicende, che celebrano l'importanza della sicurezza nelle scuole.

Consentitemi un'ultima precisazione, che dovevo fare fin dall'inizio. In una precedente audizione è stato chiesto, con specifica domanda, una precisazione su « Scuole belle ». Allora, parlare di « Scuole belle » non è parlare di edilizia scolastica, ma tutt'altra cosa: riguarda i servizi di decoro e di manutenzione. Tuttavia, abbiamo tenuto a inserire una *slide* che riepiloghi i dati relativi sia al numero di interventi, sia alle risorse finanziarie, al fine di rettificare alcune informazioni che ho sentito nelle precedenti audizioni. Voglio quindi specificare questo punto, visto che mi occupo di questo argomento da tre anni e so anche quanta confusione giuridica c'è.

Il monitoraggio delle gare viene fatto dal MIUR su tutti i filoni dell'edilizia scolastica, ma ricordo a tutti che stiamo parlando di gare Consip.

Tranne due territori dell'Italia, ovvero la Sicilia, — da pochissimo, però, anch'essa aggiudicata alla Consip — e la Campania, dove un lotto, quello di Napoli, non è stato aggiudicato e su quello delle altre province abbiamo il problema di un contenzioso arrivato fino alla Corte di giustizia europea, (si tratta della norma che sta portando in proroga le precedenti gare), segnalo — cosa che abbiamo fatto anche con una precisazione all'ANAC, a seguito del parere che era stato da loro reso, con un'ulteriore precisazione — che i servizi di pulizia e di conseguenza i servizi di manutenzione e decoro, che sinteticamente vengono definiti « Scuole belle » e che nulla hanno che vedere con l'edilizia, si basano in tutte le regioni d'Italia (eccezion fatta per la Campania) su gare Consip, il cui monitoraggio spetta, come è giusto che sia, alla Consip stessa.

Ovviamente, noi effettuiamo un monitoraggio molto preciso sui singoli interventi di decoro e i singoli finanziamenti che diamo alle scuole. Sono a disposizione —

non è questo il momento, dati i tempi stretti — anche per ulteriori precisazioni, visto che mi risulta che fosse stato richiesto il criterio con cui è stilata la graduatoria.

A questo riguardo, sottolineo che non si tratta di un algoritmo matematico che si basa su cinque criteri: non è casuale a quale scuola viene dato e a quale no. Insomma, non è un meccanismo clientelare, ma un algoritmo matematico che ha sviluppato una graduatoria dal 2014 fino al 2016.

Sono — ripeto — a disposizione per fornire ogni altro chiarimento.

PRESIDENTE. Ringrazio la dottoressa Bono e la dottoressa Montesarchio dell'esauriente contributo. Autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna della documentazione depositata dalla dottoressa Bono e dalla dottoressa Montesarchio. (*vedi allegato*).

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

*Licenziato per la stampa
l'11 luglio 2017*

ALLEGATO

The infographic features a central title **EDILIZIA SCOLASTICA** in large red letters. At the top left, it includes the logo for *la buona SCUOLA* EDILIZIA SCOLASTICA, the logo for the *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, and the *INOUR* logo. A central image shows a modern school interior with the text **#SCUOLEINNOVATIVE** and **Progettiamo la scuola del futuro**. Below the title, there are several circular icons: **#scuolesicure** (red), **programmazione nazionale** (orange), **#MutuiBei** (green), **fondi PON** (purple), **#scuolebelle** (green), **#scuolenuove** (blue), **Alivione Sardegna 2013** (blue), and **Indagini diagnostiche** (green).



Governance

Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica e Struttura tecnica di supporto (legge n. 23 del 1996)

L'Osservatorio, presieduto dal MIUR, è composto di rappresentanti di:

- Struttura di Missione per edilizia scolastica presso la PCM
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero per i beni e le attività culturali
- Protezione civile
- Regioni
- ANCI
- UPI

Partecipano, su richiesta, anche le associazioni di categoria maggiormente rappresentative in materia di edilizia scolastica.



Strumenti

1. Fondo unico per l'edilizia scolastica (decreto-legge n. 179 del 2012)
2. Anagrafe dell'edilizia scolastica (legge n. 23 del 1996)
3. Programmazione unica nazionale (art. 10 del decreto-legge n. 104 del 2013 e art. 1, comma 159, della legge n. 107 del 2015)



Nuovo sito internet












COS'É

Il piano di edilizia scolastica, fortemente voluto dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, fin dal suo discorso di fiducia alle Camere del 24 febbraio 2014 è in fase di attuazione.

Il solo fondo unico per l'edilizia scolastica ha una dotazione di **3,9 miliardi** per la messa in sicurezza, ristrutturazione e realizzazione di edifici scolastici.

In due anni sono stati avviati **12.041** interventi.

FINANZIAMENTI

 INDAGINI DIAGNOSTICHE	 MUTUI BEI	 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE
 SCUOLE SICURE	 SCUOLE BELLE	 FONDI PON
 ALLUVIONE SARDEGNA 2013	 SCUOLE ANTISISMICHE	 SCUOLE NUOVE
 #SCUOLEINNOVATIVE		



Fondo unico per l'edilizia scolastica

«a decorrere dall'esercizio finanziario 2013 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il Fondo unico per l'edilizia scolastica, nel quale confluiscono tutte le risorse iscritte nel bilancio dello Stato comunque destinate a finanziare interventi di edilizia scolastica» (art. 11, comma 4-sexies, del d.l. n. 179 del 2012).

Attualmente sono presenti le seguenti risorse:

↑ Residui dei 150 milioni del cd. Decreto del Fare

↑ Residui del Programma #scuole sicure

↑ Risorse per l'adeguamento sismico degli edifici (fondo ex Protezione civile)

↑ Risorse per indagini diagnostiche

↑ Risorse di cui alla legge di stabilità 2015 per gli enti alluvionati della Sardegna

↑ Contributi pluriennali per i c.d. Mutui BEI



Anagrafe dell'edilizia scolastica

L'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica è stata prevista nella legge n. 23 del 1996. Tuttavia, solo il 7 agosto 2015 per la prima volta sono stati resi pubblici i dati ivi contenuti per ciascun edificio scolastico sul portale «Scuola in chiaro».

Il 31 gennaio 2016 si è chiusa l'ultima rilevazione.

I dati disponibili in Anagrafe riguardano:

- anagrafica degli edifici scolastici;
- dati di georeferenziazione e catastali;
- consistenza delle aree e vincoli;
- stato di conservazione del corpo di fabbrica;
- condizioni di sicurezza (agibilità, collaudo, certificazioni di prevenzione incendi, ecc.).

Progetto nuova Anagrafe

Il MIUR, d'intesa con le regioni, sta definendo un progetto di implementazione dell'Anagrafe esistente che persegue i seguenti obiettivi:

- costituzione del «**fascicolo elettronico dell'edificio scolastico**»;
- **interoperabilità con le banche dati esistenti**, comprese quelle di monitoraggio sull'edilizia scolastica (in modo che gli enti locali non siano costretti a implementare più banche dati con le stesse informazioni);
- utilizzo dell'Anagrafe come reale strumento di programmazione, nonché come **piattaforma per la candidatura on line dei progetti** da parte degli enti locali (semplificazione delle procedure).



Anagrafe dell'edilizia scolastica

Regione	Edifici totali	Edifici attivi*	Edifici non attivi**
Abruzzo	1.281	1.097	184
Basilicata	710	559	151
Calabria	1.919	1.912	7
Campania	2.423	2.370	53
Emilia-Romagna	2.675	2.355	320
Friuli V. Giulia	1.012	976	36
Lazio	4.345	2.611	1.734
Liguria	878	857	21
Lombardia	5.964	5.525	439
Marche	1.376	1.286	90
Molise	354	306	48
Piemonte	3.115	3.110	5
Puglia	2.541	2.480	61
Sardegna	1.941	1.166	775
Sicilia	4.260	2.690	1.570
Toscana	2.594	2.506	88
Umbria	898	781	117
Valle d'Aosta	154	147	7
Veneto	3.852	3.500	352
Totale	42.292	36.353	5.939

*Gli edifici attivi sono quelli in cui si svolge attività scolastica ed associati dagli enti locali ad una istituzione scolastica

** Gli edifici non attivi sono quelli o dismessi o per i quali gli enti locali non hanno provveduto ad associarli ad una istituzione scolastica



Programmazione triennale nazionale 2015-2017*

Regione	Interventi	Importo
Abruzzo	187	€ 99.314.104,90
Basilicata	72	€ 44.297.927,42
Calabria	339	€ 209.027.516,30
Campania	511	€ 676.551.954,00
Emilia	580	€ 214.740.822,90
Friuli V.G.	287	€ 131.266.768,15
Lazio	297	€ 189.710.349,80
Liguria	175	€ 51.990.092,95
Lombardia	617	€ 531.983.795,40
Marche	166	€ 94.057.000,10
Molise	96	€ 81.680.223,53
Piemonte	484	€ 202.297.231,71
Puglia	250	€ 160.371.388,50
Sardegna	805	€ 181.472.542,50
Sicilia	175	€ 106.699.312,70
Toscana	525	€ 307.300.250,28
Umbria	127	€ 67.728.792,00
Valle d'Aosta	1	€ 8.819.632,80
Veneto	503	€ 301.212.241,53
Totale	6197	€ 3.660.521.947,47

* In corso di aggiornamento i Piani 2016 (scadenza 15 aprile 2016)

Risorse 2014-2017

la buona SCUOLA EDILIZIA SCOLASTICA

Programma	Finanziamento	Spesa 2014-2015	n. interventi finanziati	conclusi	in corso	da avviare
#scuolesicure Avvio: giugno 2014 Conclusione prevista: dicembre 2016	150 mln.+ 400 mln. = 550 mln.	287 mln.	665 + <u>1.307 =</u> 1.972	1.471	501	-
#mutuIBEI Avvio: settembre 2015 Conclusione prevista: dicembre 2017	+ 62 mln. (economie reinvestite) 905 mln.+ <u>220 mln. = (2016)</u> 1.125 mln.	-	263	30	83	150
Indagini diagnostiche Avvio: ottobre 2015 Conclusione prevista: ottobre 2016	40 mln.	-	1.215	1460	3871	1.973
#scuoleantismiche Avvio: ottobre 2015 Conclusione prevista: dicembre 2017	40 mln. +20 mln. (2016)	-	50			50

la buona
SCUOLA
EDILIZIA SCOLASTICA

Programma	Finanziamento	Spesa 2014-2015	n. interventi finanziati	conclusi	in corso	da avviare
Fondi PON	240 mln. + <u>405 mln. =</u> 645 mln.	595 mln.	572 + <u>814 =</u> 1.386	457 + <u>551 =</u> 1.008	115 + <u>263 =</u> 378	
Fondi gestiti nel periodo 2014-2015	+ 422 mln. (2014-2020 da avviare)					
Fondi alluvione Sardegna	5 mln.	-	26		24	2
Avvio: agosto 2015 Conclusione prevista: ottobre 2016						
#scuolebelle	381 mln. + 124 mln. (2016)	381 mln.	17.757 edifici	13.191	2323	2243
Avvio: luglio 2014 Conclusione prevista: marzo 2016 Proroga per Accordo governativo dell'8.3.2016: 30 novembre 2016						
#sbloccascuole	294 mln. + 480 mln. = (2016 da avviare)		997	767	230	
PCM Struttura di Missione Periodo 2014-2015						



Programma	Finanziamento	Spesa 2014-2015	n. interventi finanziati	Conclusi	in corso	da avviare
#scuoleinnovative Avvio: novembre 2015 Conclusione prevista: dicembre 2017	350 mln.		52			52
Interventi per l'agibilità Avvio: luglio 2015 Conclusione prevista: dicembre 2016	10 mln.	2,6 mln.	76	20	41	15
Fondi immobiliari Avvio: febbraio 2016 Conclusione prevista: dicembre 2017	23,7 mln.		16		1	15
Risorse art. 1, commi 161 e 162 Da avviare: settembre 2016	100 mln.					



Programma	Finanziamento	Spesa 2014-2015	n. interventi finanziati	Conclusi	in corso	da avviare
2014-2015 2016 dal 2017	3.343,7 mln. + 1.266 mln. + <u>1.700 mln. =</u>	1.200,7 mln.	31.114 (di cui 17.757 per scuole belle)	17.947 (di cui 13.191 per scuole belle)	4.860 (di cui 2323 per scuole belle)	8307 (di cui 2243 per scuole belle)
Totale	6.309,7 mln.*					

***Non** sono compresi circa **910 mln.** (perché non competenza MIUR) di cui:

- 350 mln. per l'efficientamento energetico (Ministero dell'ambiente - Fondo Kyoto);
- le economie dei c.d. programmi stralcio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (circa 70 mln. - art. 1, comma 165, legge Buona Scuola);
- circa 490 mln. di POR regionali destinati all'edilizia scolastica nelle regioni ex Obiettivo e nelle regioni in transizione, sui quali il MIUR sta cercando di concludere accordi per una gestione efficace e condivisa.

A queste risorse va aggiunta la quota statale dell'8 per mille destinata all'edilizia scolastica, non distribuita pe l'anno 2016 ma che andrà in aggiunta all'annualità 2017.

Totale risorse: 6.309,7 mln.



Linee di azione

1) 150 milioni - c.d. «decreto del Fare»

Avvio procedura: giugno 2014

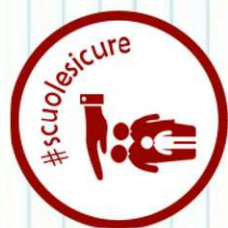
Conclusione prevista: 30 settembre 2016



REGIONE	STANZIAMENTO	INTERVENTI	IN CORSO	CONCLUSI	RINUNCE/ REVOCHE
Abruzzo	4.000.000,00	7	0	6	1
Basilicata	2.000.000,00	8		8	
Calabria	13.000.000,00	63	3	59	1
Campania	18.000.000,00	32	9	21	2
Emilia-Romagna	7.000.000,00	118	0	114	4
Friuli	2.500.000,00	11	0	11	
Lazio	14.000.000,00	42	2	40	
Liguria	4.000.000,00	30		30	
Lombardia	15.000.000,00	74		69	5
Marche	3.000.000,00	17		15	2
Molise	2.000.000,00	18	2	15	1
Piemonte	9.000.000,00	28		28	
Puglia	12.000.000,00	31	4	26	1
Sardegna	5.000.000,00	24		20	4
Sicilia	16.000.000,00	43	9	34	
Toscana	10.000.000,00	34		34	
Umbria	2.500.000,00	13		12	1
Valle D'Aosta	1.000.000,00	10		10	
Veneto	10.000.000,00	90		85	5
Totale	150.000.000,00	693	29	636	27



Riepilogo dati



Interventi conclusi	636
Percentuale lavori conclusi	95%
Lavori in corso	29
Percentuale lavori in corso	5%

* Gli interventi si concluderanno entro il 30 settembre 2016 e pertanto il MIUR sta per lanciare un concorso (*#arredolamiascuola*) rivolto alle 665 scuole oggetto di interventi di edilizia, per fornire arredi innovativi alle scuole.

- Economie accertate: 22.965.000,00
- Ulteriori interventi in graduatoria finanziati con le economie: n. 113 di cui 30 conclusi e 83 in corso



2) 400 milioni – Delibera CIPE n. 22 del 2014

Avvio procedura: febbraio 2015

Conclusione prevista: 31 dicembre 2016



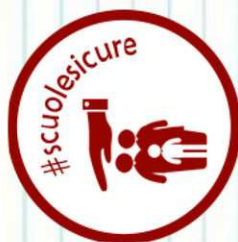
REGIONE	INTERVENTI AMMESSI	IN CORSO (a sistema)	CONCLUSI (a sistema)
Abruzzo	41	10	31
Basilicata	34	14	20
Calabria	109	25	69
Campania	7	3	2
Emilia-Romagna	121	40	57
Friuli	44	14	29
Lazio	76	21	46
Liguria	52	26	15
Lombardia	508	104	190
Marche	47	12	32
Molise	47	19	28
Piemonte	192	67	127
Puglia	82	31	42
Sardegna	57	19	26
Sicilia	68	38	26
Toscana	22	2	20
Umbria	32	11	20
Veneto	91	16	55
Totale	1.633	472	835

***dati aggiornati al 31 maggio 2016**



Riepilogo dati

Interventi conclusi	835
Percentuale lavori conclusi	64%
Lavori in corso	472
Percentuale lavori in corso	36%



**#scuolesicure è la prima procedura con monitoraggio on line.
Tutti i dati sono stati riversati sulla Banca dati unitaria (BDU) del Ministero dell'economia e delle finanze – IGRUE.**

- **Economie già accertate: 47.000.000,00 che saranno reinvestite entro il 30 giugno 2016 sulla programmazione esistente**



Mutui BEI – Piano 2015 905 mln.

Investimento complessivo:	905 mln.
Interventi del Piano 2015:	1.215
Contratti di mutuo stipulati dalle regioni al 31 dicembre 2015:	100%
Scadenza per aggiudicazioni contratti di appalto da parte degli enti locali:	29 febbraio 2016
Scadenza per comunicare le aggiudicazioni al MIUR:	15 marzo 2016
Aggiudicazioni pervenute al MIUR al 31 gennaio 2016:	90%
Cantieri avviati:	90%

Mutui BEI – Piano 2016 200 mln. circa

Avvio Piano interventi 2016:	DM Miur n. 89 del 2016
Aggiornamento dei Piani 2016 da parte delle Regioni:	15 aprile 2016
Sistema centrale di monitoraggio presentato alle Regioni:	gennaio 2016





Fondi PON – 645 mln.	Programmazione 2007-2013
Interventi eseguiti negli anni 2014 e 2015	1.386 di cui 1.008 conclusi
Fondi PON – 422 mln.	Programmazione 2014-2020

* La programmazione 2014-2020 non è ancora partita e si sta ragionando con le Regioni per finalizzare sia il PON nazionale che le risorse dei POR regionali sulla programmazione unica nazionale per l'edilizia scolastica.



Totale interventi ammessi a finanziamento	26
Cantieri avviati	24
Revoche*	2

* Le risorse non assegnate saranno destinate a ulteriori interventi in graduatoria entro il 30 aprile 2016





Totale risorse stanziare	40 milioni
Candidature pervenute	1.559
Totale risorse richieste	€ 73.428.158,38
Edifici candidati	13.584
Edifici ammessi a finanziamento	7.304
Indagini attualmente in corso	3871
Indagini concluse	1460
Indagini da avviare	1973

* Le economie già accertate pari a circa 13 mln. saranno riassegnate agli interventi in graduatoria entro il 31 ottobre 2016



Risorse stanziare 2014-2015	40 mln.
Interventi ammessi a finanziamento	50
Termine per aggiudicazione	31 dicembre 2016

* Le economie già accertate pari a circa 3 mln. saranno riassegnate agli interventi del piano 2016



SISTEMI DI MONITORAGGIO - #SCUOLESECURE E #MUTUIBEI

The screenshot shows a web application interface with a header containing the Italian Government logo, the text 'Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca', and a circular logo with the word 'MONITORAGGIO'. Below the header is a navigation bar with 'Sei in: / Home / Menu di Controllo Progetti'. The main content area is divided into two columns. The left column is titled 'Funzioni di Servizio' and contains a 'Funzioni di Controllo' menu with the following items: 'Monitoraggio progetti', 'Controllo e validazione Quadro Economico Rimodulato', 'Gestione finanziaria', and 'Validazione finanziaria varianti'. The right column is titled 'Funzioni di Controllo' and contains a 'Funzioni di Controllo Mfuir' menu with the same four items. At the top right of the interface, there is a 'Login oggi 2781' button and a 'Situazione accessi' label.

la buona
SCUOLA
EDILIZIA SCOLASTICA

ISTITUTO
INDIRE
STATISTICO
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

la buona
SCUOLA
EDILIZIA SCOLASTICA

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



#SCUOLEINNOVATIVE
PROGETTIAMO LA SCUOLA DEL FUTURO



#LAMIASCUOLA INNOVATIVA



CONCORSO DI IDEE
#SCUOLEINNOVATIVE

#scuoleinnovative



1ª FASE

STANZIAMENTO PREVISTO: 300 mln. INAIL + 50 mln. (legge di stabilità) + 9 mln. (per 30 anni)

AREE INDIVIDUATE PER LA COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE: 52

2ª FASE

CONCORSO DI IDEE PER PROGETTARE LE SCUOLE NUOVE

- concorso con applicativo *on line* per la presentazione delle candidature
- premi per i primi 3 classificati sulle 52 aree: 1° premio: 25.000 euro ; 2° premio : 10.000 euro; 3° premio: 5.000 euro.
- scadenza 30 agosto 2016
- pubblicazione del concorso sul sito dedicato www.scuoleinnovative.it
- Progettazione partecipata
- *Tour* per le Regioni di scuole innovative

3ª FASE

CONCORSO PER LE SCUOLE DELLE AREE INTERESSATE

Costruzione di un percorso/processo partecipato di progettazione
Attualmente in corso – 1° Hackathon dell'edilizia scolastica con oltre 385.000,00 euro di premi per le scuole consistenti in ambienti laboratoriali

la buona
SCUOLA
 EDILIZIA SCOLASTICA



	Numero di interventi previsti	Interventi conclusi	In corso d'opera	Interventi non ancora realizzati (*)	% lavori conclusi o in corso d'opera	Stanziamiento complessivo in MLN (**) per anno	Corrispettivo finanziario degli interventi conclusi	% rispetto allo stanziamento complessivo
2014	7.628	7.278	284	66	99,13%	150.000.000,00	144.100.000,00	96,07%
2015	8.368	5.729	1514	1.125	86,56%	231.000.000,00	156.000.000,00	67,53%
primo semestre 2016	1.761	184	525	1.052	40,26%	84.000.000,00	5.600.000,00	6,67%
Tot complessivo	17.757	13.191	2323	2243	75,31%	465.000.000,00	305.700.000,00	56,75%

(*) Una quota parte di interventi non sono stati realizzati per problematiche di diversa natura: per sopravvenuta opportunità ad intervenire sugli immobili con ulteriori fonti di finanziamento, o per uno stato di decoro già sufficiente, dovuto a pregresse manutenzioni effettuate dall'ente locale e pertanto i relativi finanziamenti sono in corso di riassegnazione.



COME E' CAMBIATA L'EDILIZIA SCOLASTICA DAL 2014?

1) Governance:

- Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica: ricostituito dopo 17 anni e divenuto il nuovo Sportello unico per l'edilizia;
- Programmazione unica nazionale gestita dal MIUR e Fondo unico per l'edilizia scolastica: si tratta della prima programmazione triennale che individua l'intero fabbisogno nazionale e riordina tutti i finanziamenti destinati all'edilizia scolastica;
- Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica: dopo 20 anni sono stati pubblicati i dati degli edifici scolastici. Stiamo realizzando il fascicolo elettronico dell'edificio scolastico collegato automaticamente con tutti i sistemi di monitoraggio e con le banche dati del MIUR;
- Monitoraggio informativo degli interventi: il sistema *on line* consente una gestione efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e un riutilizzo efficace delle economie.

2) Risorse:

- oltre 6,3 mld. stanziati dal 2014 sull'edilizia scolastica, di cui 1,7 mld. previsti dal 2017 nella legge di stabilità.



COSA STIAMO FACENDO?

1) APP per l'edilizia scolastica:

La app:

- fornirà aggiornamenti in tempo reale a utenti e amministratori locali su procedure, graduatorie e finanziamenti in corso;
- consentirà a genitori, nonni, zii di poter verificare lo stato aggiornato degli interventi su edifici scolastici della propria città;
- consentirà di segnalare problemi ma anche *best practice* su edifici scolastici;
- promuoverà un *tour virtuale* tra le città italiane e i cantieri dell'edilizia scolastica.



L'edilizia scolastica è sugli store!

Naviga, ricerca e partecipa



ANDROID

PLAY STORE



APPLE STORE



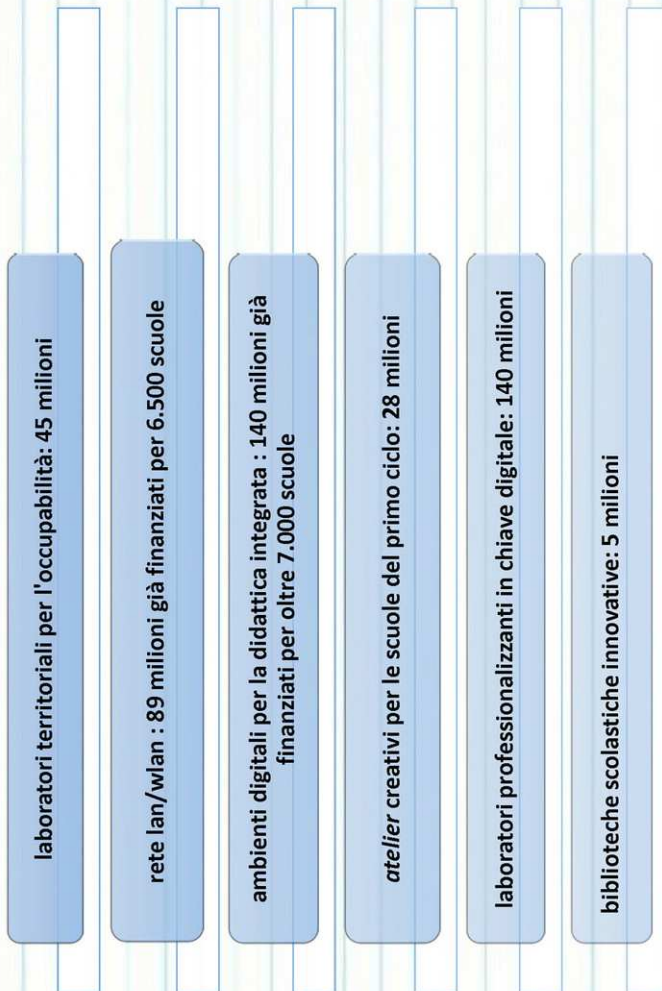
COSA STIAMO FACENDO?

- 2) **Concorso di idee per #scuoleinnovative:**
- concorso internazionale per progettisti sulle 52 aree individuate per la costruzione delle scuole nuove (premi di 25.000 euro per i primi classificati, 10.000 euro per i secondi e 5.000 per i terzi: per un totale di 2.080.000,00);
 - concorso per le scuole interessate dal programma #scuoleinnovative;
 - nuovo sito *internet* interamente dedicato al concorso di idee per scuole innovative.



COSA STIAMO FACENDO?

3) Sinergie tra l'edilizia scolastica e il Piano nazionale per la scuola digitale:





COSA FAREMO?

1) Concorso per le scuole #arredolamiascuola: concorso rivolto a tutte le scuole dove è stata conclusa la prima fase del programma #scuolesicure. Il MIUR finanzia circa 20 scuole già ristrutturate per l'acquisto di arredi innovativi.

2) Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole: l'art. 1, comma 159, istituisce tale Giornata che è stata fissata per il giorno 22 novembre.

Al riguardo, il MIUR ha già indetto un concorso per le scuole per la produzione di:

- un logo;
- una app per gli studenti;
- una vetrina interattiva;
- uno spot;
- un cortometraggio.

Le scuole sono state già individuate e aspettano di essere premiate.

3) 1^ Giornata internazionale per la sicurezza nelle scuole (coinvolgimento dell'OCSE) – 27 e 28 settembre 2016



COSA FAREMO?

- 4) **Accordo con l'Agenzia per i beni confiscati alla criminalità organizzata per l'utilizzo di eventuali beni a fini didattici.**
- 5) **Ricognizione degli edifici scolastici in locazione passiva nonché di eventuali edifici dismessi che possono essere utilizzati a fini scolastici.**
- 6) **Piano palestre e Piano mense a cominciare dalle zone periferiche delle aree metropolitane per favorire l'apertura delle scuole e il contrasto alla dispersione scolastica.**



COSA E' POSSIBILE MIGLIORARE?

- 1) **Precisione dei dati:** nuova Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica e interoperabilità con i sistemi di monitoraggio sia nazionali che regionali per evitare di implementare più banche dati.
- 2) **Deroghe per le procedure di edilizia scolastica:** è necessario confermare, essendo entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici, le deroghe sulle procedure e sulle tempistiche per appalti in materia di edilizia scolastica.
- 3) **Accordi con le Regioni finalizzati alla gestione dei fondi strutturali:** soprattutto nelle Regioni del sud (c.d. in ritardo di sviluppo) è necessario concludere accordi per una gestione condivisa delle risorse, in modo coordinato con la programmazione nazionale.
- 4) **Risorse aggiuntive** da destinare al miglioramento dei dati dell'Anagrafe e in particolare all'amianto, all'antincendio e alle verifiche statiche degli edifici.



NORMATIVA

- Legge 11 gennaio 1996, n. 23;
- decreto-legge 12 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.221 (articolo 11, comma 4-sexies);
- decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (articolo 18, comma 8-ter);
- decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 (articolo 10);
- decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (articolo 48);
- Delibera CIPE n. 22 del 30 giugno 2014;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 (articolo 1, comma 153 - 171) ;
- legge 18 dicembre 2015, n. 208 - tabella E;
- legge 18 dicembre 2015, n. 208 (articolo 1, comma 173).

